Martedì 14 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 165

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL FRIULI

Giornale Quotidiano della Democrazia Friulana
— ANNO XXI —
Direttore-proprietario E. MERCATALI

Abbonamento straordinario:
da oggi a tutto il 31 Dicembre 1903
PER
sole L. 5

con diritto a concorrere ai parecchi premi, di vero valore, che saranno sorteggiati in questo periodo.

Il Friuli *aumenta ed aumenterà sempre più la sua diffusione* nella Città e nella Provincia, ampliando sempre più — e migliorando — *i servizi di informazione, come quelli di spedizione* in tutti i centri.

Il Friuli avrà una ben organizzata rete di *servizi epistolari e telegrafici* **speciali** da *Roma*, da *Milano*, da *Torino*, da *Venezia*, da *Genova*, e dalle Città del Veneto.

Il Friuli curerà diligentissimamente le cronache e la trattazione ampia degli interessi pubblici, della Città e della Provincia, con spirito di equità, inspirandosi unicamente al pubblico bene.

Il Friuli darà *resoconti particolareggiati e diligenti* delle Mostre, dei Congressi, delle feste, *durante il periodo della grande Esposizione* che sarà vanto e gloria della nostra Regione.

Con questi impegni, **Il Friuli** inizia il suo nuovo periodo di vita, fidente nelle simpatie del pubblico da cui si sente assistito e confortato, con l'ambizione di meritarle sempre più.

Per l'abbonamento spedire cartolina-vaglia all'*Amministrazione del* Friuli — Udine, Via Prefettura, 6.

La malattia del Papa

I bollettini di ieri

Alle ore 9

Ecco il bollettino sulla salute del Papa affisso al Vaticano stamane alle ore 9:

« Prima della mezzanotte Sua Santità è stata tranquilla; poi ha presentato ad intervalli periodi di agitazione.

« L'esame fisico del torace non rileva cambiamenti nelle condizioni riscontrate ieri l'altro.

« La funzione renale sempre scarsa.

« Condizioni generali alquanto depresse. Pulsazioni 82, respirazione 32, temperatura 36,2:

firm. *Mazzoni* — *Lapponi* »

Alle 8 di sera

Il bollettino affisso alle ore 20 reca:

La depressione delle forze persiste. La frequenza della respirazione è in lieve aumento Respirazione 36, temperatura 37, polso debole 92.

Le condizioni dell'augusto infermo sono sempre gravi. Il pericolo non è imminente.

firm. *Rossoni* — *Lapponi* — *Mazzoni*.

Verso la fine

Roma 13 — In seguito al peggioramento nelle condizioni di salute del Pontefice, è cresciuto il movimento dei cardinali, del corpo diplomatico e degli altri prelati dell'aristocrazia romana in Vaticano.

I monsignori Bisleti, Marzolini ed Angeli, che passeggiano nell'anticamera pontificia, forniscono con molta cortesia le notizie a coloro che arrivano ad essi, e a tutti dicono: « Peggiora! Peggiora! »

Venne nuovamente tolta la libera uscita ai gendarmi e agli svizzeri.

Catastrofe inevitabile e prossima

Un'altra malattia

Roma, 13, — La *Tribuna* conferma che la malattia del Pontefice sarebbe di tutt'altra natura da quella che comunemente si crede dell'epatizzazione polmonare. Ormai non si parlerebbe più di pleurite; questa sarebbe un fatto secondario incidentale. La vera malattia avrebbe tutti i caratteri di un cancro al fegato.

Secondo questa versione sarebbe accertata la presenza dei principii patogeni del carcinoma, e nell'organismo del pontefice si riprodurrebbero ora germi consimili a quelli che hanno prodotto quattr'anni fa la cisti, da cui fu allora operato felicemente.

A questo proposito si aggiunge anzi il particolare che quando i cardinali uscirono stasera dalla stanza del Pontefice, si udì il cardinale Satolli dire: « Pareva che rantolasse! »

Da persone che uscivano dagli appartamenti pontifici ebbesi la conferma che incomincia a venir meno nell'infermo la lucidità di mente, la quale finora aveva resistito al morbo. Le rare frasi che ora il papa pronuncia sono alquanto sconnesse, l'idea si perde e non ritorna che disordinatamente.

Camillo Pecci stasera attese i medici alle porte di bronzo. Mentre arrivavano i medici giungeva al commissariato di Borgo il questore Giungi, per incominciare a stabilire le opportune misure d'ordine in vista della catastrofe, la quale potrà ritardare qualche giorno a detta degli ottimisti, ma che invero tarderà semplicemente qualche ora

Ogni rimedio diventa inutile: la catastrofe è inevitabile: siamo al principio della fine.

Vita municipale

Vittoria radicale

A Mantova ebbero luogo domenica le elezioni parziali.

Quattro erano le liste: quella dei repubblicani alleati ai radicali con sedici nomi, quella dei moderati con quattro, così pure i socialisti.

La lista radicale riuscì vittoriosa; a capolista il repubblicano Scalori prof. Ugo con 1295 voti; quinto l'avv. Cerato Arnaldo; decimo l'operaio Carlo Vecchia; il primo ebbe 1080 voti, 1034 l'altro.

L'ultimo della lista radicale riportò 808 voti, il primo dei moderati 528, il primo dei clericali 476; dei socialisti, che non vollero l'alleanza, il primo riportò 467.

Entrano della minoranza un moderato, un *prete*, un giovane liberale e un socialista.

I socialisti a Corte

La questione non è ancora stata posta in Italia, ma in Germania si presenta per la seconda volta, e pare che sarà risolta, come la precedente, col repudio, da parte dei socialisti, della possibilità che uno dei *loro* passi la soglia regia e imperiale, non pare dubbio che alla terza la soluzione sarà diversa.

Ecco di che si tratta.

Il gruppo parlamentare socialista tedesco fino dal 1898, per la forza numerica di cui dispone, avrebbe avuto diritto ad un vicepresidente.

Secondo la consuetudine, l'ufficio di presidenza del Reichstag deve fare almeno due volte l'anno visita all'imperatore. Quando si pensò di riconoscere il diritto dei socialisti ad un vicepresidente, la candidatura fu offerta a Singer, ma egli rispose sdegnosamente:

— Non vado a Corte! E in sua vece fu eletto il rappresentante di un gruppo minore.

Ora, dopo le elezioni ultime, i socialisti hanno raggiunto *come* gruppo una tale forza al Reichstag da aver diritto al primo vicepresidente.

Senonchè, rimane fermo ed imperante il « non vado a Corte » di Paolo Singer; sembrerebbe dunque che anche questa volta i socialisti tedeschi dovessero abdicare ad un loro diritto.

Qualche foglio del partito, però, ad esempio il *Socialistiche Monatschefte*, incomincia una campagna tendente ad affermare che un socialista, debba o non debba andare a Corte, ha il dovere — per la tutela dei diritti del gruppo e della libertà di discussione e per impedire colpi di mano — di accettare l'ufficio di vicepresidente del Reichstag.

Si ricorda in proposito che il nuovo *regolamento mezzo dittatorio votato* in dicembre, doveva servire, come servì, di arma alla *maggioranza contro* l'opposizione specialmente socialista nella discussione della tariffa; *esso* troncò infatti l'ostruzionismo, e potrà servire anche in altre occasioni, se lo si lascia tutto in mano della maggioranza.

Ecco dunque, si dice, come la presenza di un socialista nella presidenza sia una necessità di difesa.

E a questo argomento, altri se ne adducono, che male si comprendono in Italia da coloro che non hanno un'idea esatta della costituzione Germanica.

Per esempio, si considera l'Imperatore Guglielmo come un Presidente di Repubblica, e quindi se ne trae motivo a persuadere un socialista a recarsi a Corte.

Certo, una volta o l'altra, si vedrà l'ingresso d'un rappresentante del partito socialista nella Corte imperiale.

E non ne casc*h*erà il mondo. Sono le idee che avanzano, e che acquistano — *vittoriose* — e impongono diritti e doveri nuovi.

Le infamie del linciaggio in America

Si ha da Nuova York 13:

Un orribile caso di linciaggio vi fu ieri nel villaggio di Devon (Virginia occidentale). Un negro, accusato di avere violato una ragazzina è stato catturato.

Gli si strappò la lingua, gli si tagliarono le orecchie e disarticolarono le mani. Il *suo* cuore fu strappato dal petto, quindi il cadavere cosparso di petrolio fu arso e le ceneri furono distribuite agli spettatori come ricordo!

Il sale consumato nell'esercizio 1901-02

Roma 13 — Il Ministero delle finanze ha pubblicato la relazione del direttore generale delle privative com. Sandri sull'azienda dei sali nell'esercizio 1901-902. In questo periodo il prodotto del monopolio fu di Lire 76,578,151 con un aumento di Lire 1,130,595 sull'esercizio precedente. Il sale d'ogni specie venduto fu di quintali 2,077,471 con un aumento di quintali 35,801. Tale maggior vendita ri condusse la media del consumo individuale sulla linea ascendente già segnata dagli ultimi esercizi, e che sarebbe di 7,330 per abitante.

Per il Veneto la provincia di Verona segna un consumo medio individuale di 6,982 kg.; quella di Vicenza di 6,659; quella di Padova di 6,387 kg.; quella di Rovigo di 6,045 chilogrammi, quella di Venezia di 5,575 kg; **quella di Udine di 6,384 kg.**; quella di Treviso di 5,157 kg. e quella di Belluno di 4,648 kg.

Aritmetica.... ragionata

Dalla relazione del bilancio di assestamento, esercizio 1902 903, rileviamo le seguenti cifre riguardanti la spesa dei vari ministeri:

Ministero del tesoro	L.	827,547,252 76
Id delle finanze	»	243,994,249.95
Id. di grazia e e giustizia e dei culti	»	41,876,027.59
Id. degli affari esteri . . .	»	18,423,591 30
Id. dell'istruz. pubblica .	»	51,267,649.58
Id. dell'interno	»	75,952,389.77
Id. dei lav. pubblici	»	95,993,311.19
Id. delle poste e dei telegr.	»	73,023,691 05
Id. della guerra	»	281,894,753.32
Id. della marina	»	127,165,963,72
Id. di agricoltura industr. e commer.	»	14,920,650.99
Totale	L.	1,852,059,531.22

Dunque su un bilancio, il cui totale sta per arrivare ai **due miliardi**, si spendono per l'istruzione, la giustizia, i lavori pubblici, l'agricoltura, l'industria e il commercio, le poste, ecc. ecc., poco più di **200 milioni**, mentre tutto il resto è consacrato alle spese militari, spese di amministrazione e pagamento di debiti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 15, S. Enrico.

×

Effemeride storica. — *14 luglio 1231.*

Varie volte sui prati di Campoformio vi furono importanti riunioni e congressi generali, convegni, ecc.

Così nel 1231 il patriarca Pertoldo ad oggetto di nuovamente popolare la poco abitata ed insalubre Aquileja convocò il 14 luglio un congresso generale nei prati di Campoformio ove col consenso del capitolo di Aquileja, dei prelati, di Mainardo conte di Gorizia, dei feudatari liberi e ministeriali, tutti congregati a cavallo, nel *Termino suo*, decretò che ogni possessore di tali beni possa disporre nei Testamenti od ultime volontà, e *non disponendo* vadano questi a più prossimi parenti. (L'ruti. *Notizie del Friuli* v. I p. 177)

Per chiarire una espressione usata diremo che il P. de Rubeis nella sua opera *M. E A.* col 707 dice: *Generali Termine suo*: che vale quanto dire: generale convegno o Parlamento.

Anche questo fatto prova come Bertoldo o Pertoldo patriarca (di cui di recente abbiamo dato notizia in effemeride) evitava volentieri i canonici d'Aquileja pur beneficandoli col *Terminus* di Campoformio!

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 13 luglio.

La seduta viene aperta alle 11 10.

Presenziarono i consiglieri Renier, Pecile, Perissini, Biasutti, Gori, Franceschinis, Casasola, Bortolotti, D'Andrea, Asquini avv. G., Biasutti, Caratti, Cavarzerani, Faelli, Marsiglio, Mattiuzzi, Monti, Plateo, Sbuelz, Policreti, Sostero, Agricola, Attimis, Barnaba, Burorich, Cignolini, Coren, Morossi, Pinni, Querini e Rodolfi.

Presiede Pecile.

Giustificano l'assenza i consiglieri Luzzato, Pasqualis, de Puppi, Magrini, Concari e Trinko.

Commemorazioni

Si alza il Presidente *Pecile* al quale è mestieri cominciare con una nota triste: la commemorazione del collega Antonelli cav. dott. Antonio spentosi in Palmanova, così degnamente da lui rappresentata

Propone in segno di lutto il Consiglio ad *alzarsi*.

*

Ricorda pure l'ex consigliere Moro avv. Antonio.

Le dimissioni del cons. di Trento

Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca:

1. Rinuncia del co. uff. Antonio di Trento da Presidente del Consiglio provinciale e sua surrogazione.

Vien data lettura della lettera di dimissione, nella quale l'egregio uomo per le ragioni che già ebbe ad esprimere nella sua lettera di dimissione da consigliere comunale — della quale avemmo già a fare cenno — invoca *siano le sue dimissioni* accettate, essendo fermamente deciso a non revocare dalla deliberazione presa.

La Deputazione propone che le presentate dimissioni vengano accolte.

Peressini raccomanda invece che nuove vivissime pratiche vengano fatte, perchè l'illustre Presidente voglia recedere dalla presa determinazione.

Marsiglio si associa alla proposta Peressini.

Prega la Deputazione a non lasciare nulla intentato.

Renier accenna alle pratiche fatte, per le quali si convinse essere il dimissionante fermo, irrevocabile nel suo proposito; per il che la Deputazione si vide a malincuore obbligata a proporre che delle presentate dimissioni venga preso atto.

La Deputazione sarà però lieta di accogliere la proposta del Consiglio.

Messa ai voti la proposta Peressini-Marsiglio è approvata.

A tamburo battente

Gli argomenti che vengono poi sono:

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di produrre ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato circa la spedalità da 17 gennaio 1891 in poi del maniaco Carli Giuseppe fu Giovanni nato in Francenigo.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Polcenigo per investitura d'acqua del Livenza alle sorgenti della Santissima per uso potabile.

5. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto allo storno di lire 1500 dal fondo di riserva a favore dell'art. 3 del bilancio 1903 " Manutenzione e restauro fabbricato a sede dell'Ospizio Esposti ".

Il Consiglio approva in ciascuno le proposte della Deputazione.

La caccia nell'anno venatorio 1903-904

E si procede:

6. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.

L'ordine del giorno della Deputazione reca:

1. La caccia col *fucile*, e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1903, eccettuate:

a) La caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 *ottobre* 1903.

b) La caccia col *fucile* degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, dello storno e del passero che si chiuderà col 30 aprile 1904.

c) La caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre.

d) La caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Il relatore *Sostero* rileva che alla lettera *b* l'acclusione dello storno e del passero è dovuta ad un *lapsus calami*, deve essere quindi tolta.

D'Andrea vorrebbe che anche la caccia alla volpe ed alla faina fosse concessa durante tutto l'anno.

Attimis propone che l'ordine del giorno sia conservato con il *lapsus calami* a cui ha accennato il relatore.

Il Relatore rileva che l'uccisione di una *volpe* non implica infrazione alle disposizioni.

Non può accogliere la fatta proposta e neppure quella Attimis, poichè col pretesto della volpe o dello storno o del passero verrebbe cacciato a tutti gli uccelli.

Rota vorrebbe che al passero sempre, quando il frumento è maturo, la caccia fosse permessa.

D'Andrea insiste nella sua proposta.

Cavarzerani al passero ed allo storno crede che sarebbe opportuno fosse lecita *in certe epoche*, attualmente escluse, la caccia.

Propone questo temperamento: « Sarà sempre permesso ai proprietari o chi per essi l'uccisione dei passeri e degli storni che stessero danneggiando i loro *fondi* coltivati ».

Renier a nome della Deputazione insiste nell'ordine del giorno presentato.

Dichiara limitata la strage che di passeri e storni sarebbe possibile con il fucile e l'impossibilità di concedere l'uso delle reti.

Policreti crede non dubbio che la caccia agli animali che stanno recando danni sia lecita senza bisogno di una specificazione.

Di qui l'inutilità di ricorrere alla determinazione proposta.

D'Andrea è irremovibile.

Cavarzerani insiste nella opportunità dell'accluso proposto.

Monti rileva che i passeri e gli storni recano dei danni all'agricoltura nell'epoca che ne è proibita la caccia, recano invece alti benefici nell'epoca che la caccia ne è permessa, nella primavera ad esempio.

Accetta l'ordine del giorno della Deputazione coll'aggiunta Cavarzerani.

Franceschinis ricorda che se nell'aggiunta si mette la restrizione « nei loro fondi » quest'aggiunta è inutile, poichè la legislazione attuale tassativamente riconosce già questo diritto.

L'ordine del giorno Cavarzerani

non è approvato; è invece approvato l'ordine del giorno della Deputazione con la correzione del relatore.

Per la repressione della caccia e della pesca

7. Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusiva.

La relazione della Deputazione conclude con la proposta di un sussidio di lire 700 anzichè le 500 che precedentemente erano occupate per la repressione della caccia.

Coren crede che la Associazione Agraria sarebbe la più competente nel mirare al raggiungimento dello scopo a cui questo sussidio mira.

Marsiglio afferma che gli attuali membri della Commissione attestarono vera indiscutibile competenza.

Casasola, come massima, accetta la fissazione di premi ai denunciatori di contravvenzioni; ma vorrebbe che si limitasse l'assegno di questi premi ai tempi proibiti per la caccia.

Illustra questo suo concetto.

Sostero, relatore, è contrario alla proposta Casasola.

Monti è invece del parere del collega Casasola.

Renier difende l'ordine del giorno della Deputazione, che riguarda uno stanziamento per il solo anno in corso.

Biasutti dice che la Commissione ha ventilata l'idea di aumentare l'importo dei premi ai denunciatori di contravvenzione nei periodi di caccia proibita.

Casasola insiste nella sua proposta.

Caratti conferma quanto disse Biasutti.

Giustifica l'aumento dello stanziamento, che anzi avrebbe desiderato veder portato a 800 lire.

L'emendamento Casasola

non è approvato.

Si approva invece le proposte della Deputazione.

Il conto morale 1902

8. Conto morale 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Dell'argomento avemmo già ad occuparci.

Perissini in seguito alla sua revisione provò una compiacenza ed un giudizio lusinghiero.

Marsiglio chiede schiarimenti sul conto sociale del catasto lombardo-veneto, questione sulla quale si regredisce.

Renier non ebbe notizia, dopo la compilazione della relazione, di sentenze emesse dalla Cassazione, sulla compe-

tenza, in cause intentate da alcuni Comuni contro il Governo.

Crede che i deputati veneti abbiano incaricato l'on. Manzato di studiare la questione.

Marsiglio invoca dagli onorevoli quell'attività ed energia che seppero usare i rappresentanti di altre provincie.

Chiede altri schiarimenti sulle 100000 lire del credito del Consorzio Ledra.

Renier assicura che la questione entro l'anno sarà indubbiamente portata in Consiglio.

Rota vorrebbe fossero tenute meglio le nostre strade provinciali, che 4-5 anni fa erano tenute in modo migliore, nonostante si sieno in seguito migliorate le condizioni degli stradini.

Renier dice che solo per un piccolo tronco di strada a cui fu riparato pervennero alla Deputazione lagnanze.

Terrà presente quanto il cons. Rota rilevò.

Roviglio non divide l'opinione del cons. Rota, essendo le nostre strade provinciali tenute in uno stato se non di lusso certo sufficiente.

Coren è contrario alla concessione degli sfalci agli stradini.

Renier giustifica questa innovazione.

Gori potè constatare *de visu* che qualche tronco abbisogna di essere regolarizzato, sistemato.

Roviglio sostiene che la provincia fece quanto stava in lei.

D'Andrea crede ottimista la relazione della Deputazione nei riguardi delle strade comunali e del rimboschimento.

Invoca sopraluoghi che abbiano ad imporre provvedimenti circa le strade ed istituzioni di orti forestali.

Roviglio illustra e giustifica ciò che la Provincia ha fatto.

Renier, circa gli orti forestali, rileva che la Deputazione non c'entra per niente.

Invita D'Andrea ad attendere il prossimo bilancio.

Attimis invita si ripari all'ommissione di Maniago fra i premiati alla gara di tiro a segno nazionale di Roma.

Il Consiglio infine prende atto della presentata relazione.

Il conto consuntivo

Di questo conto ci siamo già occupati ieri e sabato, riferendone alcuni fra i punti principali.

Perissini chiede ed ottiene dilucidazioni su qualche voce.

Elogia la Deputazione per questo bilancio.

Il consuntivo è messo ai voti: la Deputazione si astiene ed il Consiglio approva.

Istituto Esposti e Partorienti

10. Conto morale e consuntivo 1902 dell'Ospizio Esposti e delle Partorienti di Udine.

Anche di questo conto avemmo a dare già ampio riassunto.

Ci limiteremo quindi oggi a dire che dopo alcune osservazioni del cons. *Barnaba* alle quali risponde *Renier*, l'ordine del giorno della Deputazione proposto è approvato.

Per l'Esposizione

11. Assegnazione di somma alla Deputazione provinciale per spese in occasione delle Esposizioni di Udine.

La somma richiesta, sino al massimo di lire 3000, è approvata.

Asquini però premette al suo voto l'osservazione che quando si trattò di un piccolo sussidio alla Camera del Lavoro si disse esservi *assoluta* mancanza di mezzi. Oggi invece la Deputazione ha trovate le 3000 lire per i doveri di ospitalità e cortesia, doveri certo non superiori a quello di aiutare le classi operaie.

Policreti e *Perissini* si associano alle parole del cons. Asquini.

Renier dichiara che assai a malincuore la Deputazione fece questa proposta.

Casasola e *Gori* votano l'ordine del giorno proposto così come giace, omessa ogni altra considerazione.

Gli ultimi argomenti

12. Parere sulla domanda del Consorzio roiale di Udine per variazioni al progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto.

Si approva *senza discussione* il proposto ordine del giorno.

13. Modificazioni al Regolamento per la Risicoltura nella Provincia di Udine.

Dopo un lunghissimo discorso del cons. *Caratti* l'argomento viene rimandato alla seduta prossima.

14. Sul passaggio di spese di carattere generale dalle Provincie allo Stato.

Le proposte della Giunta vengono accolte.

Sono le 14 e la seduta è tolta.

Noterelle agricole

Nuovo sistema grandinifugo

A *Marostica fu situato* su di un vasto podere l'impianto di un nuovo apparecchio grandinifugo che sostituisce i cannoni.

Si compone di *numerose aste magnetiche, alte 14 metri*, che servono a scaricare l'elettricità delle nubi temporalesche e ad evitare la formazione della grandine.

Il sistema si dimostra efficace ed economico.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 13 — **Nubifragio - Danni rilevanti** — La mattinata d'oggi era poco promettente. Lentamente si raccolsero ammassi di vapori densi e prima delle 14 il cielo era tutto coperto e quasi quasi bujo.

Ad un tratto si apersero le cateratte, si squarciarono le nubi, e giù acqua in quantità; un vero nubifragio.

Lo spaventoso acquazzone durò due ore filate.

I torrenti s'ingrossarono in un attimo; straripavono, allagando le campagne, sradicando piante, abbattendo muraglie, danneggiando strade, ponti, tombini ed altri manufatti.

Il rugo Emiliano che ha origine presso Guspergo e che percorre attraverso le campagne e passa sotto il ponte *fuori porta S. Giovanni*, e quindi affluisce nel fiume Natisone, nella sua vertiginosa ed improvvisa corsa arrecò danni grandissimi.

Tutte le *campagne fuori porta* erano letteralmente sott'acqua, e le case di Giudaica vennero invase. Il tratto di strada nazionale detta del Pulfero, dalla Barbetta in giù, era convertita in un torrente limacioso, e l'acqua era alta quasi un metro.

Un ponte in pietra e cotto eretto or fan pochi anni venne demolito.

La strada per quasi un chilometro, è danneggiata fortemente, e la ghiaia venne portata dalla corrente in un campo basso e riversata nei fossi laterali. *Molti raccolti* sono compromessi. Foraggi e frumenti asportati.

In borgo Brossana, dove l'acqua non poteva aver sfogo, percorse il borgo, allagando le case. Nessuno di *quella* località, per vecchio che sia, ricorda un caso simile.

In Giudaica, che è la parte più bassa, fecero uscire le bestie dalle stalle, per metterle in salvo nell'aperta campagna, nei punti più alti.

Lo spettacolo era rattristante.

Al momento che scriviamo (ore 20), piove ancora, ma con moderazione.

Il Natisone scorre velocemente, torbido, rumoreggiando, ma non si hanno notizie di danneggiamenti per parte sua.

L'aspetto del cielo non accenna di averla finita.

Sacile, 13 — **Un ladro in Municipio** — Il nostro Segretario comunale, Carlo Carli, venne scoperto ladro di circa 8000 lire e.... scappò quando da circa una settimana in paese non si si faceva altro che parlare delle sue mangerie.

Il Prefetto, che aveva ordinata l'inchiesta non credette opportuno di provvedere subito per la denuncia di questo impiegato infedele e l'autorità giudiziaria si fece viva quando l'uccello aveva preso il volo. E dire che se un povero diavolo ruba un panetto per fame, me lo scaraventano in prigione in quattro e quattr'otto!..

Il fatto impressiona la cittadinanza che per il Carli non aveva nessuna simpatia: E' certo però che l'ammanco del Comune non è il solo ricordo lasciato ai nostri troppo ingenui preposti alla cosa pubblica; vengono poi i debiti, i precetti e le cambiali nonchè gli imbrogli ai poveri che percepivano sussidi dalla Congregazione di Carità.

Un bel figuro avevamo al mestolo della cosa pubblica! E dire che dalle autorità superiori quelle autorità che non vedevano il conto consuntivo dal 1898... veniva classificato come uno dei migliori impiegati... Alla larga e chi ha rotto paghi

Cassio.

Corriere Commerciale

Il commercio dei cereali

L'importazione del grano nei primi cinque mesi del corrente anno è stata di tonnellate 228,088 duro e 339,783 tenero — Totale tonnellate 567.871 di cui tonn. 23,866 per temporanea esportazione e tonn. 544,505 per consumo, le quali ci furono spedite dai seguenti paesi:

Romania	Tonn.	121,340
Russia	»	395,477
Turchia	»	701
Asia (possed. inglesi)	»	665
America Settentr.	»	21,813
America Centrale e Meridionale	»	4,104
Altri paesi	»	405
Totale	Tonn	544,505

Nello stesso periodo ci furono importate tonnellate 5,512 di segala — 25,425 di avena — 2,793 di orzo — 141,259 di granoturco — 12,335 di legumi secchi — 5,014 di patate e 1500 di riso.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1903 sono state esportate dall'Italia tonnellate 1,245 di granturco — 12,335 di legumi secchi — 955 di castagne — 3,503 di patate e 12,757 di *riso.*

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dall'ungherese per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori

Abbonamento straordinario
(Vedi 1ª pag.)

Esposizione di Udine 1903

Venuta di ministri

Notizie pervenute all'on. Morpurgo presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, danno come assai probabile la venuta di S. E. Carcano, ministro delle Finanze, per l'inaugurazione della Mostra e quella di S. E. Baccelli, ministro di agricoltura, industria e commercio per il Congresso degli agricoltori italiani.

Ribassi ferroviari

Gli espositori, i giurati e i congressisti godono i seguenti ribassi sui biglietti ferroviari: il 40 0/0 fino a km. 200, il 50 0/0 da 201 a 400, il 60 0/0 oltre 400 km.

Convegno studentesco interuniversitario

Nella sera del lunedì 31 agosto, dopo il ritorno dalla gita a Cividale, al teatro Minerva avrà luogo una recita studentesca a beneficio della Lega contro la tubercolosi (Comitati di Udine e di Padova). Gli attori, tra cui anche una gentile signorina, ormai provati alle scene, sono *tutti* studenti dell'Università patavina e sapranno dare al pubblico uno spettacolo veramente interessante.

Il *Comitato del Convegno* studentesco lavora attivamente perchè alla rappresentazione di beneficenza sia assicurato pieno successo.

Udine, che sempre rispose con entusiasmo a tutte le nobili iniziative darà anche in quell'occasione novella prova della sua filantropia.

Due *nuovi chioschi* — *Il gas alcoolene*

La ditta Linossi e Beltrame di Resiutta erigerà un chiosco in forma di botte per la vendita di birra

×

Altro chiosco verrà eretto dalla *Società alcoolene* per l'applicazione dell'alcool industriale con sede in Firenze.

Questa società esporrà i propri apparecchi in azione, illuminando il chiosco di giorno internamente e, di sera, anche esternamente con lampade tipo Auer col gas alcoolene.

La Regina Madre

allo studio di un nostro espositore

Ieri, a Venezia, la Regina Madre fu a visitare lo studio dello scultore Cadorin.

Si interessò vivamente degli ultimi lavori eseguiti dal Cadorin, elogiandone la fattura, e rilevandone i pregi.

Ebbe speciali parole di lode vedendo quelli destinati alla prossima nostra Esposizione.

Di uno di questi anzi fu così *ammirata* che lo ritenne per sè. E' un bassorilievo rappresentante la Madonna e che sarà egualmente esposto.

PER I CACCIATORI

A proposito della discussione svoltasi ieri in Consiglio Provinciale circa la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1903-1904, riceviamo:

Perchè i proprietari di fondi non si ingannino nel ritenere (come sosteneva qualche cons.) di poter impunemente uccidere storni e passere recanti danno sotto l'egida dell'art. 429 C. P. si fa rilevare che quest'art. figura nel titolo X del Codice «delitti contro la proprietà» e prospetti una figura di *delitto di azione privata.*

Chi ucciderà volatili *appartenenti ad altri* recando danno al proprio fondo andrà dunque esente da pena pel *delitto*, malgrado la querela di parte — non così chi ucciderà storni e passeri che sarà sempre tenuto responsabile della *contravvenzione* di caccia in *tempo proibito, dal momento che* il Cons. Prov. ha respinto l'emendamento Cavarzerani, Attimis, Pecile, Rota.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 luglio.

Presiede il Sindaco Perissini.

Quando, alle 8.55, la seduta è dichiarata aperta, presenziano i seguenti consiglieri: Franceschinis, Cudugnello, Driussi, Comelli, Pico, Magistris, Bosetti, Braidotti, Bonini, Girardini, Leitenburg, Vittorello, Renier, Sandri, Madrassi, Costantini, Collovigh, Paluzza, Minisini, Gori, Carlini, Montemerli, di Prampero, Bigotti, Comencini, Franz, Rizzi, Salvadori e Mattioni.

Caratti giustifica l'assenza.

A fungere da scruttatori vengono chiamati i cons. Bosetti, Collovigh e Paluzza.

Sul processo verbale

Sandri. Quando nell'ultima seduta si trattò delle mie dimissioni fui da un assessore accusato di fuga, da un altro di non aver mai chiaramente esposti i miei dissensi, e nell'ordine del giorno della Giunta venivo provocato a tornare.

Di fronte a simili accuse concrete, di fronte a simili provocazioni, ho sentito il dovere di ritornare e intero esporre l'animo mio.

Su moltissime cose ho dissentito e dissento dai criteri informativi della Giunta.

E ciò è *documentato dai verbali* delle sedute di Giunta.

Sono di parere che si stava meglio, per certi riguardi, quando si stava peggio.

Il *Sindaco* deplora la parola «provocazione» usata dal cons. Sandri.

Il verbale della seduta precedente è quindi approvato.

Sull'ordine del giorno

Bosetti propone l'inversione dell'*ordine del giorno; propone* cioè che la discussione degli argomenti fissati per la seduta segreta abbia, data l'importanza di quegli argomenti, già più volte rinviati, a precedere quella sugli oggetti in seduta pubblica.

Comencini propone invece che stasera si trattino i soli oggetti per la seduta segreta domani quelli per la seduta pubblica.

Collovigh è del parere di Bosetti.

Si termina col decidere di cominciare intanto la discussione nell'ordine fissato, salvo sospendere la seduta pubblica a tempo per poter stasera stessa deliberare sugli oggetti segnati per la seduta segreta.

Due interpellanze ed un'interrogazione

sono state presentate; ed il Sindaco ne dà lettura.

Si decide però di rimandarne lo svolgimento alla seduta prossima, in modo da poter essere incluse nell'ordine del giorno.

Il concentramento delle opere pie dotali e delle istituzioni elemosiniere

Abbiamo già dato un riassunto esteso delle elaborate relazioni Capellani del '92 che servirono di guida *nelle proposte* con le quali la Giunta si presenta oggi al Consiglio.

Abbiamo pure accennato alle varianti recate nelle nuove proposte a quelle Capellani.

Non ci necessita quindi riferire la relazione con la quale l'assessore Comelli propone l'opportunissima concentrazione.

Ci limiteremo quindi ai soli accenni della discussione svoltasi.

Renier dopo aver rilevato come ora non si abbia che fatto tesoro delle relazioni Capellani, avrebbe desiderato uno studio nuovo, facente tesoro di quanto la giurisprudenza è venuta in proposito accumulando in questi ultimi anni.

Illustra alcune modificazioni nel campo giuridico avvenute, nei riguardi del concentramento e raggruppamento delle Opere Pie nella Congregazione di Carità, in questi ultimi anni e per le quali certe disposizioni che andarono nel '92, epoca delle proposte Capellani, oggi più non reggono.

Illustra il suo asserto con alcuni esempi.

Desidera che la questione sia riesaminata o dalla Giunta stessa o da una apposita Commissione.

Mette intanto a disposizione della Giunta gli appunti fatti da un diligente *studio del grave problema.*

Comelli spiega come in seguito alla relazione Mantica la Giunta che aveva presentata alla Congregazione di Carità le sue proposte, non avendone risposta alcuna, non potè portare allora la questione al Consiglio.

Difende le proposte con cui ora la Giunta si presenta al Consiglio e che non crede contrarie agli ultimi disposti giuridici.

Renier rileva che il relatore non rispose, per gran parte, alle sue obbiezioni.

Desiderava che la memoria Mantica *fosse stata comunicata* al Consiglio che nella quasi totalità ne ignorava sin la esistenza.

Insiste sulla gravità della questione e sulla necessità di studiarla, facendo tesoro dei volumi di sapienza amministrativa in questi ultimi anni pubblicati in proposito.

Crede decoroso e doveroso evitare le liti che col proposto raggruppamento contro il nuovo ente *promoverebbero* le singole opere pie.

Mantiene la sua proposta di nuovi diligenti studi.

Di Prampero si associa al collega Renier sulla convenienza di studiare la la questione, a scanso di postume obiezioni.

Comelli non trova la necessità di questi nuovi studi.

Minisini crede che il Consiglio abbia oramai ponderate bene le ragioni della Giunta e dell'Opposizione.

Propone si venga ai voti.

Renier — che crede abbia il Minisini espresso il suo voto alla Giunta — si meraviglia delle parole di esso Minisini contro il Minisini d'una volta.

Propone la sospensiva.

Minisini osserva a Renier che ancor non ha votato, quantunque sia intenzione sua di veramente dare il voto suo alla Giunta.

La Giunta domanda cinque minuti per affiatarsi.

La Giunta rientra alle 10.10 dopo aver deliberato di insistere nelle sue proposte.

Renier insiste a sua volta nella proposta *sospensiva.*

Sandri, quando faceva parte della Giunta acconsentiva nelle sue proposte, come vi acconsente oggi, ma dopo le osservazioni del cons. Renier crede prudenti e opportuni nuovi studi.

Ciò dichiara perchè non sia male interpretato il voto di lui, testimone che la Giunta ha realmente studiato il problema.

Si passa ai voti

La sospensiva Renier non accoglie che 8 voti; rimangono invece approvate le proposte della Giunta.

LE OTTO MILA LIRE in seconda lettura

Si tratta di votare in seconda lettura l'aumento da 3 ad 8 mila lire dello stanziamento per spese straordinarie in occasione dell'Esposizione.

Sandri rileva che altra volta il Consiglio si trovò diviso sull'elevamento dello stanziamento da 3 a 6 mila lire. Invece si approvarono poi le 8000.

Chiede, *non* essendo stato presente nella passata seduta, se queste 8000 segnino veramente le colonne di Ercole, insormontabili.

Driussi giustifica l'aumento fissato e crede che tranne eventi straordinari altri stanziamenti non necessiteranno.

Sandri non avendo assicurazione che il limite di 8000 lire non sarà superato voterà contro.

Il *Sindaco* rileva che si può dare un affidamento, non una sicurezza.

Sandri chiede se nell'eventualità di nuovi bisogni il Consiglio sarà chiamato solo a dare la sanatoria o sarà convocato, magari d'urgenza, a deliberare prima.

Driussi assicura che la Giunta nulla farà senza l'approvazione del Consiglio.

Si passa ai voti e l'aumento è approvato da tutti i presenti tranne dal cons. Sandri.

Altri argomenti

Si approva poi il consuntivo 1902 della Cassa di Risparmio ed il progetto di restauro dei soffitti del grande salone in Castello, progetto contemplante la spesa di 4500 lire.

Si approva pure la spesa di 641 lire per la coloritura ed intonaco dei muri della Cattedrale.

Il piano regolatore di via dei Teatri, che sarà un giorno lo sbocco principale di via Savorgnana per venire dalla Stazione, è accolto, non importando oneri al Comune, il quale vi ha invece tutto da guadagnare.

Intermezzo musicale

Franz... Orazio sol...

Ed eccoci all'attesa interpellanza del consigliere Franz, il quale vuole che il *servizio* della Banda comunale sia sistemato in modo che anche le frazioni possano avere i loro bravi concerti.

E' il *clou* della serata: l'aula è affollatissima e partecipa alla discussione con tale interessamento che il Presidente deve più volte richiamare il silenzio.

Franz inizia lo svolgimento della sua interpellanza con una dissertazione sull'essenza e sui diritti del popolo, del Comune e della famiglia.

Sono definizioni sintetiche e originali che ci duole non aver per intero potuto cogliere.

Apprendiamo che il popolo è costituito da tutta la popolazione; che il Comune deve agire coscientemente (è questa la parola che fra tutte sentiamo più spesso ripetere) per tutta la famiglia di cui è formato; che come un buon padre dà a tutti i suoi figli la loro porzione di pane, così un buon

Comune deve dare a tutte le frazioni, che sono figlie sue, la loro brava porzione di musica; che dopo le pesanti fatiche del giorno anche il lavoratore dei campi abbisogna ogni tanto di una suonata; che dal momento che le ricchezze della città vengono dall'esterno è ingiusto che anche della musica, come di tante altre cose, la città sola usufruisca, ecc. ecc.

Conclude presentando un lunghissimo ordine del giorno, invitante la Giunta a provvedere che, mercè un riordinamento del servizio della Banda comunale, anche le frazioni abbiano i loro concerti.

Collovigh da un lato conviene con Franz, ma riconosce che le frazioni prima che della banda abbisognano di altre cose ben più importanti — miglior servizio medico, migliori strade, ecc. — Perciò voterà contro.

Comelli dice che la Giunta sarebbe lieta di poter allietare con la musica anche le frazioni; ma ricorda le tradizioni e le esigenze del bilancio, nonchè le difficoltà tecniche che non concedono di accogliere la proposta del cons. Franz

Dimostra i maggiori oneri degli abitanti nell'interno della città ed il loro conseguente diritto a maggiori agi.

Franz invece, sul suo ordine del giorno, l'appello nominale, affinchè si veda quali veramente sieno gli amici delle frazioni.

Costantini voterà contro, trattandosi di una spesa di lusso.

Si procede alla votazione: l'ordine del giorno Franz oltre il voto del proponente non ne raccoglie altri.

*

Sono le 10.55 e si passa in seduta segreta.

Il pubblico, che ha passata mezza oretta magnificamente, sfolla gaiamente commentando.

*

In seduta segreta

E' approvato in II lettura il sussidio ad una guardia campestre dispensata dal servizio.

E' accolta la rinuncia della signora Mascionico Fontanini Anna da maestra e le viene accordata un'indennità.

Viene concesso un sussidio alla figlia della defunta maestra comunale Maria Gerardis-Bertani.

In relazione al concorso ai posti vacanti di insegnante elementare si accorda ad una maestra di poter concorrere per soli titoli ai magisteri che si renderanno vacanti nelle scuole comunali urbane e ad un'altra maestra viene considerato valido — per gli effetti del nuovo concorso a posti effettivi — l'esame superato lodevolmente nel decorso agosto e quindi, in via di eccezione, è accolta la domanda dell'interessata.

E' accordato un indenizzo di buona uscita dal servizio al signor Pietro Paulini, ex giardiniere comunale.

Si approva il collocamento a riposo del vigile urbano Bernardon Giovanni, al quale viene assegnata la pensione.

E' pure collocato a riposo il signor Pietro Cossetti, dirigente l'Ufficio Municipale d'ordine al quale pure è assegnata la pensione.

Id. per l'applicato Giuseppe Peratoner.

Circa le promozioni nel personale in pianta dell'Ufficio Municipale: Pietro Blasoni viene promosso ad economo municipale, il dott. Doretti ad applicato di prima classe e il sig. Mulinaris ad applicato di seconda classe ed è accolta la proposta di passaggio da protocollista ad applicato di seconda classe dell'impiegato Parola.

All'interrogazione del cons. Costantini circa l'Ispettore Urbano, risponde l'assessore Pico; ma l'interrogante si dichiara non soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

L'OPPOSIZIONE DEL CONS. SANDRI

Frase ed effetto.... mancato

Non v'è bisogno di premettere che il cons. Pietro Sandri ci ha sempre avuti estimatori ed amici schietti, non meno di quanto lo siamo agli altri egregi dai quali *ora egli si è così bruscamente* distaccato; e che nessun sentimento di preconcetta ostilità o di predilezione può farci velo o traviare le nostre impressioni e i nostri giudizi.

Si trattava di un dissidio — un dissidio senza dubbio latente da tempo, e venuto allo stadio acuto — fra amici nostri; dovevamo ritenere da ambo le parti, del pari, causa del dissidio una ragione o un complesso di ragioni a base obbiettiva e concreta. Eravamo dunque in attesa di udire e conoscere ben chiaramente le cause, per capire — e dire francamente — da qual parte ci sembrasse l'errore.

E però trovammo logica — e opportunamente approvata dal *Consiglio* — la proposta con cui (per dirla col consigliere Sandri) *si provocava* il consigliere Sandri stesso a ritornare all'*Assemblea per esercitarvi* — sia pure come oppositore — il suo mandato; e a spiegarvi intanto i *perchè* della sua rotta coi colleghi della Giunta: e ieri sera fummo in attesa della sua parola, da cui aspettavamo sprazzi di luce.

Fummo, tutti, delusi. Nessuno sprazzo.

Il consigliere Sandri ripetè che egli è in acuto dissidio colla Giunta — Lo si sapeva.

Che le ragioni del suo dissidio erano molte e gravi. — Era da credersi, per ammettere la ragionevolezza di così aspra divergenza.

Ma quali le *«moltissime e gravi ragioni?»* — Il consigliere Sandri non *lo disse.*

Non lo disse... eppure concluse con una gran frase: — *Si stava meglio quando si stava peggio...*

Francamente. La frase non poteva ottenere effetto diverso da quello che ebbe: il disastro per chi la pronunciò, così facilmente, e così illogicamente Il silenzio del Consiglio fu eloquente e giusta risposta.

Quella infatti è una di quelle frasi fatte del vecchio repertorio, che possono ancora avere un effetto serio, solo quando rappresentino la conclusione di chiare e adeguatamente gravi premesse — la sintesi di un'analisi seria e documentata.

Nel caso attuale la frase parve dunque rivelare (se pur qualche cosa) solo uno stato d'animo, una concitazione, di chi la pronunciava; in concreto, fu per tutti un *rebus*, una «frase ad effetto» ... rimasta vuota d'effetto, e però nulla.

Noi vorremmo che l'egregio amico Sandri, al quale vogliamo bene, convinti sempre che l'opera sua — critica o fattiva — può riuscire utile ed apprezzata, riconquistata la calma, ci pensasse su; per persuadersi che quella sua frase, e forse anche il dissidio stesso — o almeno la gravità del dissidio — rappresentano semplicemente un prodotto del suo temperamento, una sua soggettività.

E *vorremmo che*, nella sua rettitudine, ne deducesse che quando — fra i doveri assunti con lunghe vittoriose battaglie, e il proprio temperamento, insorge dissidio — chi deve andarne sacrificato è il temperamento

Solo in questo senso è vero, da un certo punto di vista, che «si stava meglio quando si stava peggio»: nel senso cioè che quando si è chiesto ed ottenuto dagli elettori il mandato di governare, si assume anche il dovere austero di governare anzitutto le proprie impulsività.

A proposito di concorsi

Le allegre commedie dei concorsi sono in formazione.

Sapete come avvengono le nomine ai posti vacanti di maestro, maestra ecc.? La risposta, benchè avvilente e di deplorevole critica, torna però facile alle labbra.

Le raccomandazioni, e specialmente quando discendono dai pezzi giganti, muniti di croci più o meno brillanti, hanno la facoltà invidiabile di sorpassare qualsiasi ostacolo e di trionfare su tutto e su tutti, anche quando i meriti siano non solo apparenti, ma in realtà minimi e alle volte inconcepibili persino da chi vuol cercarli col lanternino.

Ma tutto passa all'alba del secolo XX; e benchè si gridi ai quattro venti che l'èra del protezionismo è tramontata, pure la camorra marcia gagliardamente la via dell'avvenire, infischiandosene sarcasticamente e dell'utilità pubblica e dell'interesse morale e materiale d'un paese o d'una nazione.

E la camorra prosegue, e mentre molti diffidano della sua marcia temeraria, altri vi si attaccano magari per un solo de' suoi lembi disonesti e con moine o promesse carpiscono protezioni e voti.

A questa indecorosa commedia, assiste il tranquillo cittadino italiano allorchè nel suo loco natio, una circostanza qualsiasi obbliga l'amministrazione comunale ad aprire il concorso ad un posto di maestro o maestra ecc.

*

Quando c'è un posto vacante in qualche luogo, si pubblicano degli avvisi di concorso, ed io fuggo tristamente quella menzogna affissa al muro, e nell'enumerare le condizioni stabilite da quel pezzo di carta, *compiango i gonzi* che s'illudono e fantasticano una vita beata al villaggio o al grosso borgo.

Le inframettenze hanno assunto un carattere davvero ributtante: se certuno ha nell'animo di far riuscire un suo raccomandato a qualche posto, adopera tutte le armi che gli si presentano, carpisce promesse, impone patti, consiglia con l'aria fraterna l'amico o il conoscente a ritirarsi dal concorso, insinua, mormora all'orecchio del clericale che il tale è un eretico, che è un massone, al moderato gli dice che è un socialista pericoloso, al socialista che è un moderatone di tre cotte.

E benchè tutte queste distinzioni religiose e politiche, non possano per stabilire i meriti di una persona e la sua idoneità in certi uffici, pure, ognuno tende a far scorrere l'acqua al suo molino, e a rafforzare la politica del suo cuore.

In questo modo la nomina è favorevole ad un sig. *X.* o *Y.* persona di principi clericali, moderati, socialisti, a seconda delle persone alle quali venne raccomandato

E il comune?... rimane alligramente gabbato — I meritevoli aspiranti richiamano tristamente i loro documenti e mormorano di santa ragione che la macabra commedia è indecente.

Attilio Carefa.

Vice-consolato della Corda-Fratres

Nell'occasione del Convegno interuniversitario, di cui facciamo oggi cenno in altra parte del giornale, verrà qui in Udine costituito un vice-consolato della Corda Fratres.

Il Comitato del Convegno, pur non avendo assunta l'iniziativa, si prestò ad accogliere le adesioni.

Tutti gli studenti che intendono partecipare alla nuova istituzione sanno così dove rivolgersi.

Esame di merito distinto. I giorni 11, 12, 13 e 14 novembre p. v. avranno luogo le prove dell'esame di concorso per l'anno 1903 ai posti di Giudice di Tribunale e di sostituto Procuratore del Re conferibili per merito distinto.

Le istanze di ammissione coi prescritti documenti devono essere presentate entro il mese di luglio pei candidati che appartengono al Foro e non più tardi del 15 settembre per quelli che appartengono alla Magistratura.

Biblioteca comunale. Si avvisano gli interessati che il prestito dalle Biblioteche nazionali, pel tramite della Marciana di Venezia, rimane sospeso per tutto il mese di luglio.

Questa misura è in conformità della disposizione dell'articolo 40 del Regolamento delle biblioteche nazionali: «Nella seconda metà di luglio tutte le opere date in prestito sia a privati, sia a biblioteche, o ad altri pubblici uffici, devono essere effettivamente restituite alla biblioteca che ha concesso il prestito».

Il Bibliotecario.

Le cartoline illustrate dell'Esposizione di Venezia. Il maggior successo della V^a Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia è indubbiamente costituito dalle Sale italiane d'arte pura e d'arte applicata, in cui figurano signorilmente il Lazio, la Lombardia, l'Emilia, il Piemonte, Napoli e la Sicilia, la Toscana, il Veneto.

Queste sale sono state riprodotte in dodici bellissime cartoline al platino, le quali danno una fedele idea della varietà elegante con cui è arredata la Mostra; simpatico e utile ricordo per coloro che l'hanno visitata.

Chi desiderasse l'intera raccolta, si rivolga alla Segreteria dell'Esposizione.

Per chi cerca impiego. Si ha da Roma che ieri fu firmato un decreto che autorizza il ministro delle finanze ad assumere in servizio 200 tecnici straordinari per i lavori del nuovo catasto.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia militare — Basciu
2. Mazurka "Segreti del cuore" — Chiera
3. Duetto "Linda di Chamounix" — Donizzetti
4. Fantasia sulla "Sonnambula" — Bellini
5. Finale 2. "Lucia di Lammermoor" — Donizzetti
6. Passo doppio "La Giralda" — Marchetti

Boxfort. Data l'incostanza del tempo, questa Compagnia internazionale di varietà anzichè nel padiglione in Giardino Grande darà, cominciando da questa sera, tre rappresentazioni al Teatro nazionale.

E' *l'unico* trattenimento che in questi giorni ha la città, e la cittadinanza accorrerà indubbiamente numerosa a troncar la noia.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale *Il Friuli.*

FRA LIBRI E GIORNALI

Ugo Valcarenghi: *L'Eredità di Peppino.* — Roma-Torino: Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, 1903. — Un volume di 150 pagine in 16°, L. 2.

L'ingegno multiforme dello scrittore lombardo — che con i suoi racconti passionali, ricavati tutti da venture amare o giocondo della vita, ha commosso tanti lettori, e più, tanto numero di lettrici, il che ha costretto gli editori a stampare una appresso all'altra edizioni ed edizioni delle opere sue — non poteva non essere tentato dal provarsi anche nel genere diletto alla gioventù, e con questa *Eredità di Peppino* ha saputo mettere insieme un romanzo di avventure pieno di cuore e di sentimento, che ogni mamma sarà lieta di metter nelle mani dei propri figliuoli.

La letteratura pei giovani risponde a norme tutt'affatto speciali e alte quali non tutti i temperamenti degli scrittori riescono facilmente a piegarsi senza passare per eccesso o per difetto i confini: ma il Valcarenghi è ben riuscito nella prova di scrivere un libro per tutti, giovani e adulti, più specialmente pei giovani che tanto abbisognano di una letteratura morale, concettosa, e nel tempo istesso, divertente

L'*Eredità di Peppino* risponde perfettamente a tutte le norme di un tal genere di letteratura. Le avventure del giovane e scapestrato protagonista, un nobile provinciale decaduto che, reso inetto dall'abitudine dell'ozio e dai pregiudizi di casta a guadagnarsi la vita, perisce miseramente in una grande città; quelle di un oste acchiappabrighe che va in prigione e viene poi liberato dai *contei* e quelle infine di uno *sfrondato* e discolo tappezziere che raccoglie l'eredità di Peppino, una ben strana eredità, e in virtù di questa mette finalmente giudizio e fa *fortuna*, sono narrate con singolare evidenza, e fanno di questo libro un'operetta geniale ed originalissima, che tutti possono leggere con profitto e diletto.

La "**Minerva**" *Rivista delle Riviste,* ha introdotto, nel numero di questa settimana, una bella e interessante novità, aggiungendo al solito fascicolo un *Supplemento*, di 16 pagine fittamente stampate, dedicato alla letteratura amena.

Questo *Supplemento*, che verrà pubblicato regolarmente ogni settimana, conterrà romanzi, novelle, commedie, il fiore della produzione letteraria contemporanea. Esso comincia con la pubblicazione di un romanzo tedesco dei più interessanti, *La Guardia al Reno*, di Clara Viebig, che in Germania è giunto in brevissimo tempo alla decima edizione, di cui si stanno preparando traduzioni in varie lingue, e che dalla stampa più autorevole è stato dichiarato uno dei più poderosi romanzi dei nostri giorni.

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO Pignat - "Giornale di Udine"

Domani, dunque, alle 10, in Tribunale si riprenderà il dibattimento del processo Pignat-*Giornale di Udine.*

Si svolgeranno subito le arringhe.

Di queste — come già delle deposizioni testimoniali — daremo amplissimo e fedele resoconto.

ULTIMA ORA

Il Papa agli estremi

Roma 14, ore 9.50.

Quantunque nessun bollettino stamane alla solita ora sia stato pubblicato e quantunque manchino quindi notizie ufficiali, è confermato che le ore di Leone XIII sono oramai contate.

Ciò si arguisce anche dal fatto che hanno passata la notte nell'appartamento pontificio i nipoti di S. S. conte Riccardo e conte Camillo Pecci ed il marchese Canali.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	14 7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	747.6	747.8	747.9	748.9
Umido relativo	62	66	93	—
Stato del cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	13.0	—
Velocità e direzione del vento	1. S E	3. N E	1. N E	c. N E
Term. centigr.	23.4	19.4	19.0	20.5

13 Temperatura	massima	25.1
	minima	17.9
	minima all'aperto	16.0
14 Temperatura	minima	17.4
	minima all'aperto	16.1

Tempo probabile

Venti moderati fra sud e ponente — Cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia e temporale, vario al centro e Sardegna, sereno altrove. —

Mercato dei grani.

Udine 14 luglio 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.— a 15.60
Segala	»	»	11.15 a 12.50
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
» vecchio	»	»	16.— a 16.50

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.		—.15 a —.—
Fagiuoli	»	»	—.20 a —.25
Tegoline	»	»	—.14 a —.15

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da L.		14.— a 88.—
Ribes	»	»	25.— a —.—
Pomidoro	»	»	20.— a 25.—

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1903

RENDITA 5 %	103	12
» 4 ½ %	101	75
» 3 ½ %	100	44
» 3 %	72	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1016	25
Ferrovie Meridionali	693	—
» Mediterranee	470	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	364	87
» Mediterranee 4 %	507	50
» Italiane 3 %	354	60
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	75
» » 4 ½ %	516	75
» Cassa R. Milano 4 %	519	25
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	123	14
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	266	38
Rumania (lei)	98	53
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	21	63

E. MERCATALI direttore proprietario
Rasa Pietro gerente responsabile.

AVVISO

Nella **Trattoria alle Tre Torri** diretta dalla sig.ra Angelica Sandrin, oltrechè i squisiti vini Friulani e ottima cucina alla casalinga, datando da oggi è unito il servizio della premiata birra della Fabbrica di Resiutta.

Cartelli per DIVIETI pubblici

Presso il *Negozio* biciclette e macchine da cucire di **Teodoro De Luca,** in Via Daniele Manin, trovansi in vendita i seguenti cartelli in lamiera smaltata a fuoco per *DIVIETI*

Vietata l'affissione
art. 445 C. P.
È vietata la caccia
art. 712 C. C.
Divieto di Caccia Pesca e di Passaggio
art. 712 C. C. e 427-428 C. P.
Fondo chiuso - Divieto di Passaggio
art. 712 C. C

a prezzi convenientissimi.

Il Signor
ANTONIO CENTA
di **Feltre** (Belluno)
proprietario dell'unico e Prem. Stab.
FRIGORIFERO NATURALE
Raccomandato dalla
R. Stazione Bacologica
Sperimentale di Padova
Avvisa

che anche quest'anno tiene disponibili varie razze di seme Bachi annuale, di accreditati Bacologi per gli allevamenti primaverili, estivi ed autunnali.

Gli ottimi risultati sempre ottenuti rendono superflua ogni raccomandazione

Per trattative rivolgersi direttamente.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi
VIA LIRUTTI, N. 4

ALBERTO RAFFAELLI
Chirurgo-dentista
della Scuola di Vienna
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
OPERAZIONI CHIRURGICHE
e protesi dentaria moderna.
Visite e consulti dalle 8 alle 17

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.
Via Poscolle, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n 4

Stabilimento industriale
cerca giovane apprendista scrivere fermo posta C. A. 158

Acqua di Petanz
eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE;** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

GLORIA
amaro stomatico
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.
Da usarsi solo - all'acqua ed al seltz
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandri
Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagna)

Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

ricordarsi di me e di darmi alcune informazioni.

— Se il *signore ne ha bisogno,* noi siamo ai suoi ordini — insinuò timidamente Pourçain. — Il signore, del resto, troverà qui tutto ciò che gli occorre. Non poteva rivolgersi meglio. Il signor Sagot conosce la Brenne da un capo all'altro.

Mentre parlava, il fattore osservava il forestiero con più attenzione.

Gli veniva un'idea. Diceva a sè stesso di aver veduto quella testa in qualche parte. Non che destasse in lui la rimembranza di Giorgio Dambert piuttosto che un'altra. Lo aveva scorto appena, ed anche di notte al chiarore della luna e delle stelle. Però siccome quel ricordo non lo abbandonava mai, *non c'era da meravigliarsi se lo* colpiva con più vivacità davanti a questo forestiero che era venuto a visitare la contessa e che ella aveva ricevuto subito, malgrado l'ora tarda, di notte, come l'altro, diciotto anni prima.

Non si aizzarono due cani feroci contro un giovanotto; non lo si è creduto mezzo divorato sotto ai propri occhi; non lo si è poscia cercato invano per più giorni, a traverso boschi, per dimenticarlo tanto presto

E' una di quelle visioni che restano impresse nella pupilla degli occhi e da cui non ci si libera facilmente.

A questo punto, fosse con intenzione, fosse senza pensarci, Giorgio Dambert stese la mano destra e la posò aperta sulla scrivania del commesso.

Un'ampia cicatrice violacea vi si disegnò subito

Gilles Pourçain la vide distintamente e tutto il corpo ebbe un fremito che non sfuggì al forestiero

— Il signore abita Parigi, senza dubbio? — disse il fattore dopo un momento di silenzio.

— Ci sono per alcuni giorni, ma arrivo dall'America.

— Ci siete nato?

— No, mi ci sono stabilito con un amico, molto tempo fa... diciotto o vent'anni *sono*.... e non ne ero *tornato* prima d'ora. Ho alcuni affari... abbastanza gravi... da terminare in Francia. Ignoro ciò che farò poi.

Il forestiero non stimò conveniente continuare il colloquio. Volse allo scritturale, indicandogli Pourçain con un gesto impercepibile, un segno d'intelligenza che significava chiaramente.:

— Mentre l'avete sottomano, confessatelo.

E soggiunse:

— Spero che avremo il piacere di *far colazione insieme al Sole d'oro. Io* partirò quindi per Chateauroux. Arrivederci, *signore*

Rimasto solo col fattore, Vittorino lo guardò con aria di commiserazione.

— Chi credete che sia quello sconosciuto? — chiese

— Eh! — esclamò il fattore.

— Diciotto anni... sono diciotto anni che è partito per l'America

— Diciotto anni... lo ha detto.

— Questa data non vi rammenta nulla, padron Pourçain?

— Cosa volete che mi rammenti?

— Doveva essere l'anno in cui la duchessa venne a rinchiudersi nell'inverno alla Jonchère.

— *Possibile!*

— Sapete che se ne sono fatte molte delle chiacchiere.

— Non si possono tener a freno le lingue, sempre,

— Gli è dopo questo ritiro alla Jonchère che accaddero due fatti meravigliosi.

— So ciò che intendete di dire.

— Il matrimonio del conte Vaunoise e la ricchezza improvvisa del maggiore *Campayrol.*

— Ci pensavo.

— In quel tempo *due storielle* corsero il paese

— Quali?

— Storie di creature che si sarebbero rapite notte tempo e condotte a Chateauroux

— Chi può saperlo?

— Chi?.. molta gente... Se si volesse informarsi, da ogni dove! C'è Leonardo il vetturino, i fattorini della stazione, l'albergatore del *Cavallo nero* ed altri ancora.

— Ciarle senza fondamento...

— Ed anche l'avventura del giovanotto contro il quale la duchessa ha fatto sguinzagliare i suoi cani .. e che poi non si vide più. Quel giovanotto era il padre certamente... senza alcun dubbio padrone Pourçain.

— Invenzioni.

— Siamo fra noi... Quand'anche mi diceste la verità, dove sarebbe il male? Io non vi tradirei.. io... Eppoi la giustizia non ci ha più che fare. E' passato troppo tempo... Non ho mai dato consigli avventati, non ho mai dato cattivi consigli, nè a voi, nè ad alcun altro e non ho nessun desiderio di cominciare... facciamo una ipotesi...

— Quale?

— Avete un minuto da concedermi?

— Con piacere, *signor Vittorino.*

— Se per caso colui che avete veduto testè fosse colui al quale avete dato la caccia con i vostri mastini?...

— Ve lo ha detto?

— Vedete! Voi confessate — continuò. Se quell'uomo tornasse... potentemente ricco... esasperato dalla guerra che per l'addietro gli fu fatta... furioso come una bestia feroce a cui fossero tolti i nati; deciso a tutto per ritrovarli e quindi per vendicarsi di coloro che si sono messi contro di lui, non sarebbe meglio essere del suo partito, che del partito avverso? Perchè infine,

(Continua)

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CHININA MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio

I barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

Marca Speciale (Depositata)

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati [illegible] e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** rinvigorisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo.

Dott. GIULIO [illegible], Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni le più delle volte nocive, le quali non portano [illegible], ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: [illegible]

Bottiglie da L. 2.50, 5 e 8.50

Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2

[illegible]

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore Istantaneo

per lucidare

ORO

ARGENTO — RAME

PACFONT

OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano — Via Dante, 16 — Milano.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI Via Solferino 29 — MILANO

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce

sotterranea con volta e senza volta

a fuoco continuo

Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63656 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Tenuissima spesa d'impianto — con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massimo di nove milioni annua.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla **Ditta Lanuzzi** *in* **Malo** *(Vicenza) con semplice biglietto da visita.*

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

OTTONE KOCH MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Il Brunitore Istantaneo

per lucidare Oro, Argento, Pacfont, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1 00 — Piccolo cent. 50

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 7.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.18	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—